



Berlusconi irato: «È un granchio colossale, fuochi diretti a me» «Fatture false, fondi neri Dell'Utri va arrestato»

Tribunale della libertà contro Fininvest

Se le inchieste danno fastidio

GIUSEPPE CALDAROLA
MARCELLO Dell'Utri, secondo il tribunale della Libertà di Milano, deve essere arrestato. Non c'è ragione di gioire di fronte a notizie di questo tipo. La galera è una gran brutta cosa. Tuttavia il signor Dell'Utri in galera non finirà perché la decisione finale spetta alla Corte di Cassazione. L'accusa che gli viene rivolta, ormai non solo dai pm di Mani Pulite ma anche da un collegio giudicante, è di avere costituito fondi neri per pagare tangenti (medesima accusa venne rivolta a Paolo Berlusconi che ammise di averlo fatto) e la custodia cautelare viene motivata con la necessità di evitare l'inquinamento delle prove.
Noi non siamo giudici, non ci vogliamo sostituire a loro e per questo ci limitiamo, in piena libertà e come è nel nostro diritto, a fare alcune considerazioni. La principale è che il signor Dell'Utri non è uno sconosciuto funzionario della Publitalia, ma è uno dei principali collaboratori del proprietario della Fininvest, on. Berlusconi. Quando abbiamo ragionato sull'intreccio intollerabile fra ruolo pubblico e con-

■ MILANO. Marcello Dell'Utri, amministratore delegato di «Publitalia» e braccio destro di Silvio Berlusconi, deve essere arrestato. Lo ha deciso ieri il Tribunale della libertà di Milano, accogliendo il ricorso presentato dalla procura. Il provvedimento riguarda anche Romano Luzi e Vittorio Ghirardelli, entrambi manager Fininvest. Per tutti l'accusa è di falso in bilancio, per fondi neri, creati attraverso false fatture e società fantasma, che servivano a pagare generi di lusso di Berlusconi e famiglia. Si indaga anche su scambi di favori tra il futuro presidente del Consiglio e funzionari dell'ufficio Iva: raccomandazioni in cambio di sconti sulle tasse per le pay-tv. Il provvedimento comunque non sarà immediatamente esecutivo: ora la parola spetta alla Cassazione. Il procuratore Borrelli: «Con questo sistema dei ricorsi si rischia di aver ragione tra cinque mesi, quando non esisteranno più le esigenze di custodia cautelare». Berlusconi ribadisce: «Hanno preso un granchio colossale, la Cassazione rimetterà tutto a posto». Replica della presidente dell'Anm, Elena Paciotti: «Berlusconi rivela una mancanza di rispetto per le regole dello Stato di diritto». Per il Pds, il futuro presidente del Consiglio conferma di non saper distinguere tra interessi privati e doveri pubblici.

SUSANNA RIPAMONTI - MICHELE URBANO
A PAGINA 3

LA POLEMICA Destre all'attacco del giudice Borrelli «Ci è ostile»

■ MILANO. È scontro aperto tra i leader della destra e Borrelli. Ieri, in un crescendo, Maroni, Bossi, Speroni, Biondi, Macerati e Sgarbi hanno attaccato il procuratore: «È ostile verso la nuova maggioranza».

CARLA CHELO
A PAGINA 4



La vittoria di Mandela Lo sconfitto de Klerk: ora tutti più liberi

■ Il nuovo Sudafrica ha il volto di Nelson Mandela. L'African national congress trionfa nelle prime elezioni libere. Superato un terzo dello scrutinio, l'Anc è infatti al 62 per cento, il Partito nazionale (Np) di de Klerk conquista il 24 per cento dei voti, l>Inkatha il 6 per cento. Fortemente penalizzati gli ultrà bianchi e neri, che non raggiungono la soglia del 5 per cento. Il presidente uscente dichiara commosso: «Mi congratulo con Nelson. Credo che debba ricevere gli auguri e le preghiere di tutti i sudafricani. Spero di lavorare in modo proficuo con lui nel futuro governo di unità nazionale». Per sé, a futura memoria, il Grande Traghettatore ha rivendicato l'avvio di una svolta epocale.

A PAGINA 15

In Sudafrica hanno perso gli estremisti

MARCELLA EMILIANI

APASSO d'elefante, lento, lentissimo, il Congresso nazionale africano (Anc) di Mandela sta misurando la sua vittoria nelle prime elezioni democratiche e multirazziali che il Sudafrica abbia mai conosciuto. Il partito più vecchio del Sudafrica e di tutto il continente - è stato fondato nel 1912 - probabilmente non meritava di dover soffrire tanto per sapere quanta parte del paese ha deciso di seguirlo, ma, ieri, a tre giorni dalla chiusura dei seggi, lo spoglio delle schede procedeva appunto con una lentezza esasperante, tra mille difficoltà organizzative ed anche «una buona dose di brogli». La vittoria però è certa: quasi a metà delle schede scrutinate, l'Anc infatti si attesta al 62% dei suffragi ed anche le «sorprese» a questo punto dovrebbero essere finite. Per «sorprese» intendiamo la schiacciante vittoria del Partito nazionalista del presidente uscente, Frederick de Klerk, nella provincia del Western Cape e l'altrettanto schiacciante affermazione dell>Inkatha, il partito degli Zulu e di Mangosuthu Buthelezi, nel Kwazulu-Natal. In due province su nove, dunque, il partito di Mandela non avrà la maggioranza, e anche questo dato non fa che suffragare la tendenza di fondo indicata da queste elezioni storiche.

I due partiti più votati - a livello nazionale - sono risultati l'Anc e il Partito nazionalista di de Klerk (24% dei suffragi); dunque il Sudafrica, evitando i

SEGLUE A PAGINA 2

Il Cavaliere incontra Cgil, Cisl e Uil e assicura che verrà confermata l'intesa di luglio Berlusconi: rispetto gli accordi sindacali Ma scoppia il caso dei ministri fascisti

IL GOVERNO Parliamo a quei giovani che vivono senza storia

FRANCESCO DE GREGORI
MA È PROPRIO cosa buona e giusta portare le scolaresche a vedere in massa «The Schindler's List»? È giusto cioè che sia la scuola con tutto ciò che di «ufficiale» essa rappresenta agli occhi degli studenti a proporre (o imporre?) la visione di un film che rievoca e denuncia oggi la vergogna e la barbarie dei campi di concentramento nazisti in una dimensione e con un linguaggio inevitabilmente e giustamente così spettacolari?
La domanda non suoni irriverente o provocatoria: gli episodi avvenuti in varie città italiane durante la proiezione del film e che hanno visto anche nella democraticissima Genova gli studenti schiamazzare, ridere e battere le mani nei punti più drammatici e commoventi della narrazione, impongono più di una riflessione. Non ci si può certo limitare ad una condanna tanto sacrosanta quanto superficiale dell'episodio senza cercare di capire da dove esso tragga la sua origine senza chiedersi come mai. Come mai dei giovani che sono probabilmente nella vita di tutti i giorni persone normali, equilibrate e pacifiche possano poi dare atto ad un comportamento oggettivamente così sconcertante. Un comportamento che giustamente ci ripugna. Un comportamento che comprensibilmente ci inquieta perché a questo punto i nostri conti, i conti di noi che ci definiamo e ci sentiamo cittadini democratici (e questi ragazzi non sono in qualche modo i nostri figli?) sembrano non tornare più.
Ma se invece i conti tornassero? Se raccogliessimo

SEGLUE A PAGINA 2

■ ROMA. Silvio Berlusconi ha avviato le consultazioni per il nuovo governo in un clima teso, segnato dalla richiesta d'arresto per il numero 3 della Fininvest, Marcello Dell'Utri. Il presidente del Consiglio incaricato ha cercato di rassicurare i sindacati sul rispetto degli accordi di luglio tra Cgil, Cisl e Uil e Confindustria. Un punto giudicato importante dalle forze sociali. Più tormentato il capitolo ministri. Berlusconi, rispondendo all'allarme del premio Nobel Franco Modigliani, ha dichiarato che non vi saranno «fascisti» nel suo governo. È l'alt alla nomina del missino Tatarella a vicepresidente? Subito Fini ha fatto sapere: «Alcuni dirigenti del Msi saranno ministri». Una mina che il Cavaliere dovrà affrontare oggi insieme alla nuova richiesta di Bossi per il Viminale alla Lega.

ARMENI DI SIENA - MISERENDINO RONDOLINO UGOLINI - ALLE PAGINE 4, 5 e 7

La storia di R. Chevalier Da «enfant prodige» tv a «voce» del cinema

CINZIA ROMANO
A PAGINA 13

Eutanasia Assolto in Usa «dottor Morte»

■ NEW YORK. Assoluzione per il «dottor Morte», il padano dell'eutanasia accusato di aiutare i malati gravi a suicidarsi. Ieri una giuria di Detroit lo ha proscioltto con formula piena nonostante una nuova legge del Michigan proibisca di prestare assistenza a chi intenda uccidersi. Jack Kevoorkian era stato processato per aver aiutato a morire Thomas Hyde, un uomo afflitto dal morbo di Lou Gehrig, che, il 4 agosto scorso, aveva inalato una dose letale di monossido di carbonio. I giurati hanno spiegato di aver deciso per il proscioglimento perché l'accusa non era riuscita a provare in modo sufficiente che Kevoorkian avesse commesso un atto illegale.

SIEGMUND GINZBERG
A PAGINA 14

Piazza Affari paralizzata: computer in tilt

■ MILANO. Mercato telematico in tilt. Borsa bloccata. Un curioso inconveniente nel nuovo software dei computer di piazza Affari ha impedito che si svolgesse la prima seduta del mese di maggio: il sistema non riusciva a «leggere» la data di ogni singolo ordine, perché indicata con una sola cifra. È l'incidente più grave tra i tanti verificatisi a partire dal 15 aprile scorso, quando cioè l'intero sistema delle contrattazioni è diventato computerizzato. «Casi eccezionali che vanno messi nel conto», dice il presidente del Consiglio di Borsa, Attilio Ventura. Ma molti operatori sono preoccupati dal ripetersi dei guasti: «Gli stranieri - avvertono - potrebbero disaffezionarsi a piazza Affari».

A PAGINA 18



CHE TEMPO FA

Il solo pezzo intero

LE POLEMICHE sulle corse hanno un inevitabile difetto: sono innescate sempre, meccanicamente, dalla morte di un corridore, e succedono al lungo silenzio che le precede quando nessuno muore, e tutti corrono, concorrono, si divertono e guadagnano. Rileggo sui giornali le cose appassionate e banali già lette dopo altri schianti, da quando ero bambino e morì Jim Clark; sono, d'altra parte, le stesse identiche cose banali che scriverei. Così ricordo, per emendarmi dalla scontatezza dei miei pensieri, a una citazione che ancora mi commuove, e che mi è subito balenata in mente vedendo in tivù questi due morti. Quando morì Villeneuve il poeta Roberto Roveri scrisse, proprio sull'Unità, una cosa formidabile e semplicissima, che pure era sfuggita a tutti e dunque pure a me. Scrisse che alla disintegrazione della macchina, allo scoppio delle lamiere, della forma meccanica, della pur forzata tecnica, si contrapponeva la miracolosa integrità dell'uomo morto, morto ma intero, raccolto ancora nella sua perfetta forma umana. La stessa immobile compostezza traspariva dai corpi di Ratzemberger e Senna, che nella distruzione totale, inimmaginabile dei loro siluri sventrati, apparivano come l'unico pezzo riconoscibile di quei reiliti. Nostri invulnerabili simili. [MICHELE SERRA]

Lunedì 9 maggio con l'Unità l'album completo del campionato 1965/66



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità